

ignoransi le ragioni, gli si disse no; e la bella porta rimase smembrata e trascurata.

Di *Santa Caterina* ricorderemo inñne una statua di *N. S. degli Angeli* attribuita al Maraggiano ed un buon *Ecce Homo*.

Esistono nel Comune ben dodici oratorii, alcuni de' quali di proprietà privata, e fra tutti è rimarchevole quello di *San Bernardo*, a circa un chilometro da Rossiglione inferiore, perchè fino a questi ultimi anni conteneva delle pregevoli pitture medioevali; ma, dagli attuali proprietari trasformato ad altri usi, ignorasi ora che sia rimasto di tali pitture.

Esiste ancora tra i due Comuni un convento già di frati francescani minori osservanti; la chiesa, ora chiusa, non ha nulla di pregevole, ed il resto del convento serve per casa comunale e per abitazioni.

Passando ora all'origine del borgo, mal saprebbe stabilire una data certa. V'è chi afferma come nell'anno 800 esistesse già l'oratorio di *San Sebastiano*, deducendo ciò da un'antica iscrizione con la cifra 800; ma l'affermazione non è abbastanza provata ed il ricordo dell'epoca carolingia, se pur vero, non ci pare che possa valere di sicura data.

Antica signoria Obertenga, Rossiglione passò nel secolo XII ai Marchesi del Bosco, e da questi, come Campo e Tagliolo e molte altre finitime terre, ai Genovesi per donazione forzata, dai quali i Bosco lo riavevano in feudo nel 1224 come vassalli della Repubblica.

Sembra, però, che il ramo primogenito degli Alemarici vi conservasse qualche dominio, poichè nello stesso anno Guglielmo marchese di Monferrato diede in pegno ai Genovesi, per somme avute in prestito, il pedaggio che i suoi consanguinei del Bosco riscuotevano in Rossiglione.

Da quest'epoca seguì le sorti degli altri domini del marchesato boschese; difatti il cronista Stella ci dice che nel 1210 i Genovesi ebbero in dono da Ottone marchese del Bosco *Vuadae et Rossilioni partes*, e in altro luogo ci dice che altre parti o frazioni, di Ovada e Rossiglione, vennero vendute per